



AVVISI

Domenica 21 maggio

Ore 16.30 S. Messa e Ordinazione presbiterale di Emanuele Paravano da Mortegliano. Uniamoci a lui e a tutta la chiesa nella preghiera.

Lunedì 22 maggio

Ore 16.30 Confessioni per i fanciulli di III[^] e V[^] nell' Oratorio della Purità.

Ore 20.30 Confessioni per i cresimandi adulti in cattedrale.

Martedì 23 maggio

Ore 16.30 Confessioni per i fanciulli di III[^] nell'Oratorio della Purità.

Venerdì 26 maggio

Ore 20.30 Incontro per i fidanzati, nell' Oratorio della Purità.

Sabato 27 maggio: "Giornata mondiale del gioco".

Ore 16.00 Giochi in piazza del Duomo per i fanciulli ed i ragazzi, organizzati dal Servizio Cultura e Istruzione del Comune di Udine. Tutti i fanciulli con le famiglie sono invitati a partecipare.

Ore 19.00 S. Messa con i ragazzi che hanno frequentato il catechismo nella nostra Parrocchia durante quest'anno pastorale, assieme ai loro genitori.

Domenica 28 maggio: Solennità di Pentecoste

Ore 10.30 S. Messa e Cresima degli adulti.

Ore 17.00 Canto dei secondi Vesperi di Pentecoste.



NOVENA DI PENTECOSTE

Chiesa della Purità

Ogni sera alle ore 19.00 S. Messa

Adorazione Eucaristica

Invocazione dello Spirito Santo

La parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

Carissimi, non posso elencare tutte le motivazioni per cui una certa disaffezione per la Liturgia sia entrata in tanti strati della popolazione che pur si dice cristiana, pur chiede il battesimo per i figli, pur li porta al catechismo per la Messa di Prima Comunione. La pubblicazione della Lettera Pastorale del Papa sulla formazione alla vita liturgica è giunta a proposito per tutti, anche per coloro che sono rimasti affezionati al rito precedente, pur non avendolo mai vissuto prima della riforma liturgica originata dal Concilio Vaticano II°, semplicemente perché non erano ancora nati. Questo per me resta un mistero. Comunque esorto a leggere questa Lettera che ci prende per mano e ci porta alla conoscenza sempre più approfondita della Liturgia, perché così la possiamo non solo apprezzare ma da essa anche lasciarci formare come persone singole e come comunità cristiana. Il Rito ci mette a contatto con Dio, ci fa fare una esperienza reale di Dio nella nostra vita. È quanto ho cercato di trasmettere martedì scorso ai giovani della nostra Collaborazione pastorale di Udine-centro, che ieri nella Chiesa di S. Quirino in via Gemona hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Non è stata una cerimonia ma un rito dove il protagonista è stato Cristo stesso che, grazie allo Spirito santo, continua a riversare nei nostri cuori la sua stessa vita. Anche per questo la S. Messa cui partecipiamo si chiama Eucaristia, cioè "rendimento di grazie" al Padre per mezzo del suo Figlio, nella forza dello Spirito Santo.

In comunione di preghiera, porgo un cordiale saluto a tutti.

Don Luciano Nobile, parroco.

DESIDERIO DESIDERAVI

(Dalla lettera apostolica sulla formazione del popolo di Dio alla liturgia)

30. Chiudendo la seconda sessione del Concilio (4 dicembre 1963) san Paolo VI così si esprimeva:

«Del resto, questa discussione appassionata e complessa non è stata affatto senza un frutto copioso: infatti quel tema che è stato prima di tutto affrontato, e che in un certo senso nella Chiesa è preminente, tanto per sua natura che per dignità – vogliamo dire la sacra Liturgia – è arrivato a felice conclusione, e viene oggi da Noi con solenne rito promulgato. Per questo motivo il Nostro animo esulta di sincera gioia. In questo fatto ravvisiamo infatti che è stato rispettato il giusto ordine dei valori e dei doveri: in questo modo abbiamo riconosciuto che il posto d'onore va riservato a Dio; che noi come primo dovere siamo tenuti ad innalzare preghiere a Dio; che la sacra Liturgia è la fonte primaria di quel divino scambio nel quale ci viene comunicata la vita di Dio, è la prima scuola del nostro animo, è il primo dono che da noi dev'essere fatto al popolo cristiano, unito a noi nella fede e nell'assiduità alla preghiera; infine, il primo invito all'umanità a sciogliere la sua lingua muta in preghiere sante e sincere ed a sentire quell'ineffabile forza rigeneratrice dell'animo che è insita nel cantare con noi le lodi di Dio e nella speranza degli uomini, per Gesù Cristo e nello Spirito Santo».

31. Non posso in questa lettera intrattenermi sulla ricchezza delle singole espressioni che lascio alla vostra meditazione. Se la Liturgia è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia" (*Sacrosanctum Concilium*, n. 10), comprendiamo bene che cosa è in gioco nella questione liturgica. Sarebbe banale leggere le tensioni, purtroppo presenti attorno alla celebrazione, come una semplice divergenza tra diverse sensibilità nei confronti di una forma rituale. La problematica è anzitutto ecclesiologica. Non vedo come si possa dire di riconoscere la validità del Concilio – anche se un po' mi stupisce che un cattolico possa presumere di non farlo – e non accogliere la riforma liturgica nata dalla *Sacrosanctum Concilium* che esprime la realtà della Liturgia in intima connessione con la visione di Chiesa mirabilmente descritta dalla *Lumen gentium*. Per questo – come ho spiegato nella lettera inviata a tutti i Vescovi – ho sentito il dovere di affermare che

"i libri liturgici promulgati dai santi Pontefici Paolo VI e Giovanni Paolo II, in conformità ai decreti del Concilio Vaticano II, sono l'unica espressione della *lex orandi* del Rito Romano" (Motu Proprio *Traditionis custodes*, art. 1).

La non accoglienza della riforma, come pure una sua superficiale comprensione, ci distoglie dall'impegno di trovare le risposte alla domanda che torno a ripetere: come crescere nella capacità di vivere in pienezza l'azione liturgica? Come continuare a stupirci di ciò che nella celebrazione accade sotto i nostri occhi? Abbiamo bisogno di una seria e vitale formazione liturgica.

32. Torniamo ancora nel Cenacolo a Gerusalemme: il mattino di Pentecoste nasce la Chiesa, cellula iniziale dell'umanità nuova. Solo la comunità di uomini e donne riconciliati perché perdonati, vivi perché Lui è vivo, veri perché abitati dallo Spirito di verità, può aprire lo spazio angusto dell'individualismo spirituale.

33. È la comunità della Pentecoste che può spezzare il Pane nella certezza che il Signore è vivo, risorto dai morti, presente con la sua parola, con i suoi gesti, con l'offerta del suo Corpo e del suo Sangue. Da quel momento la celebrazione diventa il luogo privilegiato, non l'unico, dell'incontro con Lui. Noi sappiamo che solo grazie a questo incontro l'uomo diventa pienamente uomo. Solo la Chiesa della Pentecoste può concepire l'uomo come persona, aperto ad una relazione piena con Dio, con il creato e con i fratelli. (*continua*)

CHIESA SAN PIETRO MARTIRE **MEMORIA DI SANTA RITA** **LUNEDI' 22 MAGGIO**



SANTE MESSE: ore 7.30 - 10.00 – 11.30 – 17.30

Ore 17.00 Recita del S: Rosario

Ore 12.45 S. Messa nel Rito Cattolico Orientale–Lingua ucraina.

Indicazioni perché le celebrazioni siano raccolte.

- 1) I fedeli portino le rose da casa perché in chiesa non vengono distribuite, tanto meno vendute a nome della parrocchia.
- 2) I lumini ed i ceri si possono ritirare agli ingressi della chiesa e consegnare agli incaricati che provvederanno all'accensione davanti all'altare di S. Rita.
- 3) Evitare di fare ressa davanti all'altare di S. Rita.
- 4) Non muoversi dal proprio posto durante le celebrazioni.